

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Piazza dell'Olmo n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiololtre@livecom.it

Numero 36. Febbraio 2016

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

DIGHE ENEL IN SUDAMERICA: UN PROGETTO CHE RIPARTE E UNO ABBANDONATO.

Avevamo dato notizia nella newsletter di gennaio della sospensione da parte della Corte Costituzionale del progetto El Quimbo, in Colombia. Purtroppo le pressioni del governo sono riuscite ad ottenere che un tribunale locale intervenisse consentendo la ripartenza dei lavori. Miller Dussán Calderón, che testimoniò a Moiola all'edizione 2013 della Primavera dell'Acqua, è stato denunciato da Emgesa (controllata da Enel) con l'accusa di istigazione all'occupazione di terre e danni all'ambiente. In difesa di Dussán, sono già intervenuti l'Osservatorio mondiale contro le torture e la Federazione internazionale dei diritti umani, che hanno manifestato la loro preoccupazione per la "persecuzione giudiziaria".

Il 2015 si è concluso con l'annuncio, da parte dell'Enel, del ritiro del progetto della centrale idroelettrica del lago Neltume la cui realizzazione era contrastata dal popolo Mapuche (i presenti alla Primavera dell'Acqua di Moiola ricorderanno in merito il brillante intervento di Humberto Manquel Millaguir del Parlamento Mapuche Koz Koz). Si trattava, dopo l'abbandono di Hydroaysen, del progetto più grande di Enel in Cile. Non ha superato la Valutazione di Impatto Ambientale.

NOTIZIE

62 SUPER-RICCHI DETENGONO UNA PERCENTUALE DI RICCHEZZA PARI A QUELLA DI METÀ DELLA POPOLAZIONE MONDIALE, CIRCA 3,6 MILIARDI DI PERSONE.

Lo dice in un rapporto l'Oxfam. E se nulla cambierà, nel 2020 saranno solo in 11. L'1% della popolazione mondiale possiede quanto il restante 99 per cento. La ricchezza, a partire dal 2010, si è ulteriormente concentrata. Sei anni fa i ricchi con un patrimonio pari alla metà della popolazione erano 388, contro i 62 attuali. Sempre dal 2010, la metà della popolazione mondiale più povera ha visto la propria quota di ricchezza ridursi di circa 1.000 miliardi di dollari: una contrazione del 41 per cento, nonostante l'incremento demografico abbia registrato 400 milioni di nuovi nati nello stesso periodo. I 62 super-ricchi hanno invece registrato un incremento di oltre 500 miliardi di dollari, arrivando così ad un totale di 1.760 miliardi di dollari, in un contesto che continua a lasciare le donne in condizione di svantaggio: tra i 62 grandi ricchi, soltanto 9 sono donne. Il rapporto rileva anche che a livello globale gli investimenti offshore dal 2000 al 2014 sono quadruplicati, e si calcola che 7.600 miliardi di dollari di ricchezza di privati sia depositato nei paradisi fiscali. Se sul reddito generato da questa ricchezza venissero pagate le tasse, i governi avrebbero a disposizione 190 miliardi di dollari in più ogni anno. (Radio Popolare)

CORRIDOI UMANITARI PER MILLE MIGRANTI. La Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Comunità di Sant'Egidio lanciano un progetto pilota finanziato attraverso l'8 per mille. Un protocollo firmato con i Ministeri degli Interni e degli Esteri, prevede il rilascio di circa mille visti umanitari a migranti e richiedenti asilo in condizioni vulnerabili, ai quali se ne potrebbero aggiungere altri mille. La selezione e l'identificazione dei beneficiari saranno condotte dalle associazioni partner presenti nei paesi di origine, secondo i requisiti concordati con il governo italiano, senza alcuna discriminazione religiosa e/o nazionale. La due organizzazioni, si faranno carico del viaggio, dell'accoglienza e delle attività d'integrazione dei profughi una volta giunti in Italia. È la prima esperienza di questo genere in Europa. (Il Manifesto)

CHIUDE MISNA, L'AGENZIA MISSIONARIA. Fondata da Giulio Albanese per volontà degli istituti Missionari comboniani, Missionari della Consolata, Missionari Saveriani e Pime era diventata un'autorevole fonte di notizie per chi era interessato al sud del mondo. "È triste dover constatare che a spegnere la voce di Misna sia proprio l'incapacità delle diverse congregazioni missionarie a dialogare tra loro, mettendo da parte interessi particolari, a favore di un più ampio "bene comune". Una sfida persa per il mondo dell'editoria cattolica, di cui a fare le spese saranno non solo le stesse realtà missionarie, confinate ognuna nel suo angolo, i dipendenti laici e le loro famiglie, ma le periferie del mondo su cui, da oggi, cala un po' più di silenzio" h a commentato Alessia de Luca Tupputi, fiduciaria di redazione.

ANCHE IN ITALIA I CORPI CIVILI DI PACE. Dopo la Germania, anche nel nostro Paese i giovani potranno scegliere di svolgere il Servizio civile nei Corpi Civili di Pace. Il governo ha pubblicato il bando aperto agli enti per presentare progetti per attività di pacificazione in aree di conflitto. A giugno, ci sarà il bando per selezionare i primi duecento volontari e avviare un percorso di formazione. L'importo finanziario, 3 milioni all'anno, è esiguo se paragonato ai 17 miliardi che lo stato spende per le forze armate, ma può rappresentare l'inizio di un capovolgimento nel modo di intendere la risoluzione dei conflitti. (comune-info)

USA: NESTLÈ NON RIESCE AD EVITARE IL PROCESSO PER SFRUTTAMENTO MINORILE.

L'azienda dovrà difendersi davanti alla Corte suprema americana da una causa intentata dall'International Labour Rights Forum. Secondo l'accusa, la multinazionale sarebbe stata a conoscenza dell'impiego di manodopera minorile da parte degli agricoltori della Costa d'Avorio, ma avrebbe chiuso un occhio e anzi avrebbe supportato finanziariamente i produttori, pur di garantirsi la materia prima alla base di molte sue lavorazioni al prezzo più vantaggioso. La società Svizzera ha cercato, invano, di stoppare il processo, considerato che la stessa corte ha reso più difficile la prosecuzione dei procedimenti che riguardano fatti accaduti fuori dal territorio Statunitense. I giudici hanno deciso di dare margine ulteriore ai ricorrenti, concedendo loro di aggiornare la loro posizione in base ai nuovi requisiti più stringenti e quindi mantenendo in vita il caso. (La Repubblica)

LE CAMPAGNE

LA CUNEO-NIZZA UNISCE. Sncf (le ferrovie francesi) ha deciso la chiusura nel periodo invernale delle biglietterie delle stazioni di Tenda e Villefranche sur Mer. È stata lanciata una petizione per chiedere di rivedere la scelta:

http://www.petitions24.net/non_a_la_fermeture_saisonniere_des_gares

Il giornale tedesco HVRZU pubblica la sua classifica dei 10 percorsi in treno più belli del mondo: al 9° posto Torino-Nizza.

LA CLASSIFICA DEL TONNO DI GREENPEACE. Pubblicata la quarta edizione della classifica "Rompiscatole" che valuta la sostenibilità del tonno in scatola venduto in Italia. Per la prima volta un marchio arriva in fascia verde: AsdoMAR grazie alle azioni concrete intraprese per mettere nelle sue scatolette tonno pescato con tecniche sostenibili, come la pesca a canna, usata nel 30 per cento delle sue produzioni. Seguono Esselunga e Conad, che scalano la fascia arancione grazie ai progressi fatti nelle politiche di acquisto per evitare i metodi di pesca più distruttivi, anche se per garantire davvero i consumatori questi marchi dovranno esigere dai loro fornitori informazioni dettagliate sui metodi di pesca. Rio Mare, leader del mercato italiano, rimane in quarta posizione perché dimostra di voler mantenere gli impegni ma non ha fatto ancora abbastanza. Chi invece non sembra proprio darsi da fare, nonostante gli impegni presi e gli spot televisivi, è un altro importantissimo marchio del nostro mercato: Mareblu, declassato in fascia rossa. Allo stato attuale solo lo 0,2 per cento dei prodotti di Mareblu è pescato in modo sostenibile.

IL PRODOTTO EQUO E SOLIDALE.

TISANE AL CAFFÈ VERDE DI LIBERO MONDO. Tre nuovi infusi biologici per il benessere quotidiano, a base di caffè verde (semi non tostati) del commercio equo. Gli ingredienti di commercio equo utilizzati provengono dalla cooperativa honduregna 18 Conejo (caffè arabica), da Egy Herbal (Egitto) nel caso della menta piperita e Chololò (Paraguay) per la fornitura di yerba mate. La **tisana al caffè verde**, con caffè arabica biologico, è un integratore alimentare che svolge un'azione tonica e di sostegno metabolico. La **tisana al caffè verde con anice e liquirizia**, con caffè arabica biologico (70% del preparato), frutti di anice (15%) e liquirizia (15%). E' un integratore alimentare che fornisce sostegno metabolico e favorisce, grazie alla presenza di anice e liquirizia, la regolare motilità gastrointestinale e la normale funzione digestiva. La **tisana al caffè verde con menta e yerba mate**, preparata utilizzando una miscela di caffè arabica biologico (60% del preparato), menta piperita (20 % della miscela) e yerba mate (20%). E' un integratore alimentare indicato per il sostegno metabolico (caffè verde e yerba mate) e le regolari funzioni digestive ed epatiche.

IL LIBRO

CHI HA IL POTERE? AFFRONTARE GLI SQUILIBRI NELLE FILIERE AGRICOLE. **Bureau d'Analyse Sociétale pour une Information Citoyenne.** Lo studio evidenzia una filiera composta da 2,5 miliardi di produttori collegato da uno strettissimo condotto formato dalle società di trasformazione e vendita ai 7 miliardi di consumatori. Una situazione accentuata dalla globalizzazione. Nel 1980 il 90% del mercato dell'agrochimica era in mano a venti società. Nel 2002 quegli stessi protagonisti si erano ridotti a sette. I produttori del caffè sono 25 milioni e i consumatori mezzo miliardo. Il 45% della tostatura è riservato a cinque marchi (Nestlè, Kraft-Mondelez, Sara Lee, Procter & Gamble e Tchibo). Il commercio a 3 soggetti (Neumann Gruppe, Ecom e Ed&F Man). Oltre cinque milioni di contadini coltivano il cacao. I loro primi interlocutori sono i trader. Due di essi (Cargill e Olam) controllano il 35% del mercato. Altri tre soggetti controllano metà della macinazione e produzione di cioccolato (Barry Callebaut, Cargille Blommer Chocolate Company). Ma chi si aggiudica il 40% del valore del prodotto sono le quattro aziende che vendono il 50% del prodotto finale (Nestlè, Mars, Mondelez International e Ferrero). Il rapporto è scaricabile gratuitamente dal sito di Equogarantito.

DICE IL SAGGIO

Se in Afghanistan avessimo bombardato le popolazioni col pane invece che con le bombe, forse avremmo conquistato intere popolazioni alle ragioni della pace. (Tonino Dell'Olio)